

 CIVETTINI

«La Ponale è troppo pericolosa»

RIVA. Si continua a parlare di sicurezza sul sentiero della Ponale. Questa volta l'argomento sarà affrontato in Consiglio provinciale, con un'interrogazione presentata da Claudio Civettini di Civica Trentina. Il riferimento è agli incidenti accorsi negli ultimi anni, ed in particolare quello del mese scorso, quando una bambina tedesca era scivolata nel dirupo, e solo per miracolo non aveva avuto conseguenze gravi. Per il consigliere ci sono due alternative possibili. «Delle due l'una: o la "Ponale" deve essere chiusa oppure i lavori di sistemazione solo parzialmente presenti (vi sono tratti asfaltati all'interno delle gallerie e alcuni tratti transennati e con parapetto) debbono essere estesi al fine di evitare che episodi come quelli verificatisi abbiano a ripetersi», scrive Civettini. «La Provincia - sostiene il consigliere - non può stare a guardare né ci si può limitare a dire che si tratterebbe di sentiero alpino e non di percorso stradale».

L'INCIDENTE

Percorreva il sentiero con una bicicletta da città. Gli sono volati via gli occhiali, cercandoli è caduto fin sugli scogli

Ponale pericolosa, tedesco precipita 100 metri e si salva

DAVIDE PIVETTI

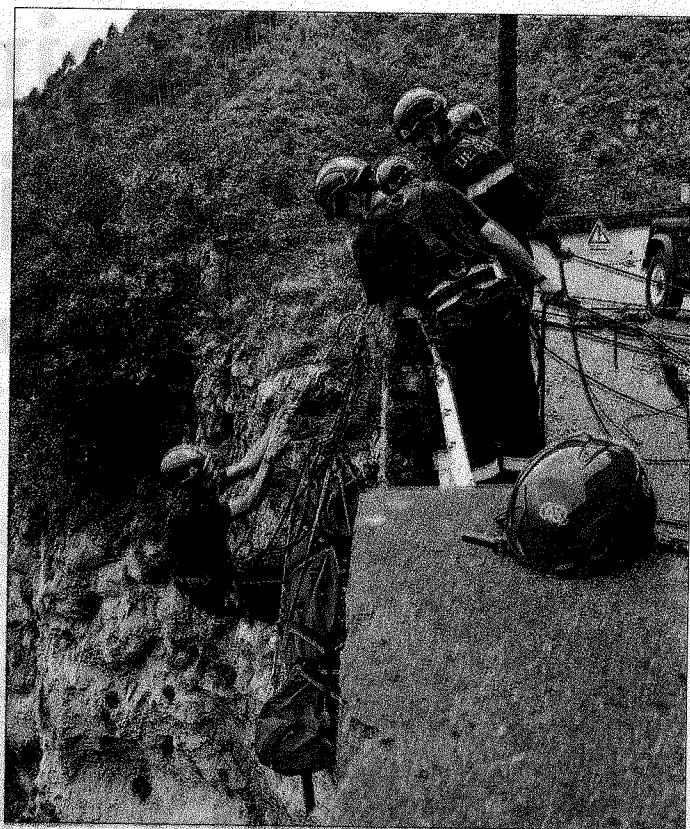
twitter: pivettiladige

Due tragedie sfiorate in meno di un mese sulla Ponale. Dopo la caduta per trenta metri di una bimba tedesca di 7 anni - miracolosamente sopravvissuta a quell'esperienza l'8 settembre scorso - venerdì sera un altro episodio ha fatto temere il peggio ai soccorritori.

Un escursionista tedesco di 63 anni - A.A. le sue iniziali - venerdì mattina ha salutato la moglie annunciandole che avrebbe fatto un giro in bicicletta e avvertendola che sarebbe rientrato al massimo verso le nove di sera. Così la donna, verso le 22, non avendo notizie del marito, ha dato l'allarme cercando di offrire qualche informazione per le ricerche. Subito ampia la mobilitazione del Soccorso alpino (una decina di uomini), dei

vigili del fuoco di Riva e Ledro (un'altra decina di uomini) e dei carabinieri. La svolta attorno a mezzanotte. Prima con il ritrovamento dello zaino e della bicicletta dell'uomo, non una mountain bike bensì una piccola bicicletta da città, sicuramente poco adatta a percorrere la Ponale. Poi con l'intervento del motoscafo dei vigili del fuoco rivani che pattugliando le acque antistanti lo Sperone hanno sentito la voce di un uomo che chiedeva aiuto. Così, mentre gli specialisti del Soccorso alpino cercavano di scendere dalla Ponale in un tratto particolarmente scosceso e pericoloso, dal basso i pompieri hanno avvicinato la costa trovando e facendo salire a bordo il malcapitato escursionista. L'uomo - ha poi raccontato ai suoi soccorritori - stava scendendo in bicicletta la Ponale quando superando un dosso gli

sono volati via gli occhiali. Si è fermato sul ciglio del sentiero, in prossimità della terza galleria, e ha cercato di ritrovarli. Nel farlo ha perso l'appiglio ed è volato di sotto ruzzolando più volte. Impressionante, comunque, l'altezza della sua caduta. Dal punto in cui è scivolato agli scogli dove è stato recuperato ci sarebbe un centinaio di metri. Nella sua caduta ha rimediato solo contusioni e abrasioni, ha perso una scarpa e pare non abbia ritrovato gli occhiali. Il motoscafo dei vigili del fuoco l'ha condotto alla Fraglia, dove è stato preso in consegna dall'ambulanza del 118 che l'ha trasferito in ospedale ad Arco. Poi, proprio per la dinamica importante della sua caduta, nella notte è stato trasferito al S. Chiara in elicottero, dove però sembra essere stata confermata la fortunata prognosi. Niente di grave.



Un intervento dei vigili sulla Ponale, sentiero da percorrere con prudenza

Il dibattito sulla pericolosità della Ponale (soprattutto per i ciclisti in discesa) non è certo di questi giorni. Si tratta - come ha specificato dopo l'incidente di settembre anche il sindaco Mosaner - di un sentiero e come tale va considerato da chi

lo percorre. Nei punti più a rischio sono state messe stacciate e corde. Il problema è il gran numero di persone che ormai percorre quel sentiero, spesso con attrezzatura inadatta o poca esperienza. Magari anche di notte.

PRECIPITA DALLA PONALE

Mentre scendeva in bici dalla Ponale, ha perso gli occhiali: per cercarli è scivolato fuori dal sentiero, precipitando per parecchi metri. Un tedesco di 63 anni se l'è cavata con poche contusioni

A PAGINA 43



Turista ferito ai piedi della Ponale

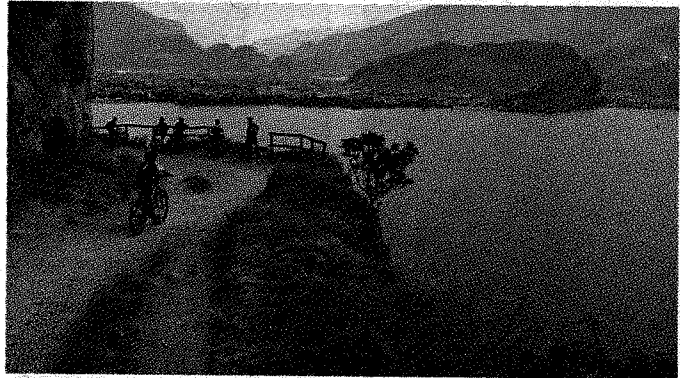
Recuperato di notte sulla riva dai pompieri. Dinamica dell'episodio da accertare

► RIVA

Un episodio dai contorni tutt'altro che chiari si è verificato la notte scorsa sulla strada della Ponale, ai piedi della quale, sulle rive del Garda, è stato soccorso un turista tedesco sessantatreenne.

L'uomo, ospite in un campeggio con la moglie, venerdì sera è uscito con una piccola bicicletta pieghevole, dicendo alla moglie che avrebbe percorso il sentiero della Ponale. Alla donna, prima di andarsene, ha anche riferito di chiamare i soccorsi nel caso non fosse rientrato per le 21. Cose che, in effetti, si è verificata.

La moglie, dunque, ha chiesto aiuto, spiegando che il marito aveva detto che avrebbe percorso la Ponale in bici. Immediatamente i carabinieri



Un turista è stato trovato ferito ai piedi della Ponale

ri hanno allertato il soccorso alpino di Riva e i vigili del fuoco volontari. I primi hanno percorso un tratto del sentiero con il fuoristrada di servizio, individuando all'altezza della terza galleria la bicicletta uno zaino e una bottiglia di una bevanda alcolica. I tecni-

ci del soccorso alpino hanno iniziato le calate sulla parete per perlustrare la zona, ma ad un certo punto sono stati i vigili del fuoco volontari - in perlustrazione sul lago - ad individuare l'uomo che stava chiamando aiuto dagli scogli del Garda, cento metri più a

valle rispetto alla Ponale. I pompieri lo hanno ritrovato ferito e in stato confusionale (il sessantatreenne continuava a ripetere di aver perso gli occhiali).

L'uomo è stato quindi riportato sulla terraferma, dove ad attenderlo c'erano i sanitari del 118. Il turista, dopo le prime cure ricevute sul posto, è stato successivamente elitrasmportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso.

La dinamica della vicenda, come detto, è tutta da chiarire. Il fatto, tuttavia, sembra non possa essere collegato a tutta quella serie di incidenti (tanto spettacolari quanto dall'esito fortunato) che hanno visto protagonista il sentiero della Ponale negli ultimi mesi.

TRENTINO DOMENICA 4 OTTOBRE 2015

Riva - Arco

«Ponale, troppi i rischi»

RIVA - Due incidenti gravi e potenzialmente tragici in meno di un mese sul sentiero del Ponale. Il dibattito sugli interventi possibili per avere una Ponale in massima sicurezza si arricchisce dell'intervento del consigliere provinciale della Civica Trentina, Claudio Civettini: «Si è sfiorata la tragedia sul percorso della "Ponale". Alla luce di un simile, grave evento (che avrebbe potuto finire molto peggio) e considerando che la strada in oggetto non è purtroppo nuova al divenire teatro di incidenti - se ne sono contati almeno otto in undici anni, di cui sette occorsi a ciclisti in discesa - è chiaro come la Provincia non possa stare a guardare né si possa continuare, argomentando che si tratterebbe di sentiero alpino e non di percorso stradale. La sicurezza non è forse un valore in se stesso anche per gli eventuali sentieri alpini, ancorché vecchia strada dove transitavano migliaia di vetture un tempo? Delle due l'una: o la "Ponale" deve essere chiusa oppure i lavori di sistemazione solo parzialmente presenti (vi sono tratti asfaltati all'interno delle gallerie e alcuni tratti transennati e con parapetto) debbono essere estesi al

fine di evitare che episodi come quelli verificatisi abbiano a ripetersi.

La sicurezza dei cittadini e dei turisti, su un percorso che è turistico e di grande panoramicità, è infatti qualcosa di troppo importante perché l'Amministrazione provinciale se ne di-

sinteressi, col pericolo che quella che, nelle settimane scorse, è stata solamente una tragedia sfiorata possa ripetersi con esiti magari peggiori con tutti quanti, un domani, a rimproverarsi a vicenda per le precauzioni che si sarebbero potute prendere».

ADIGE

5.10.15

RIVA

Sulla Ponale con la joelette

Il gruppo Oltre le vette ha accompagnato sul sentiero due persone

D RIVA

Il gruppo Oltre le Vette della Sat di Arco ha organizzato, nei giorni scorsi, un'uscita con la joelette sul sentiero della Ponale. I satini guidati da Ivo Tamburini hanno accompagnato, oltre all'ormai super esperto Alessandro Lutterotti, anche il rivano Roberto "Tom" Tonelli che ha potuto così apprezzare la gioia di una salita lungo il suggestivo percorso che porta ai piedi di Pregasina e che sovrasta lo specchio del lago di Garda regalando un panorama impareggiabile. Tanta la gioia da parte dei protagonisti e la soddisfazione per gli organizzatori per aver dato vita ad una così bella iniziativa. Presente nella comitiva anche l'arcense Marco Calzà, l'alpinista non vedente che per primo, accompagnato



Il gruppo Oltre le vette con Alessandro Lutterotti sulla Ponale

dall'amico Mauro Girardi, era riuscito, un paio di mesi fa, a salire in cima all'Ortles. A seguire l'escursione di Tamburini e amici anche le telecamere della Rai che hanno immorta-

lato ogni momento della emozionante avventura. L'escursione si è conclusa con uno spuntino rifocillante al ristorante sulla Ponale.

(gl.m.)

TRENTINO

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 2015

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

ALTO ADIGE

* PER SALVARE I PEDONI SUL GIOIELLO DI RIVA

PAG 1

Ponale, strada dissestata. «Così i ciclisti vanno piano»



■ ■ La cosa può sembrare strana, ma la decisione di non curare più la manutenzione della strada del Ponale (non delle palizzate, che invece sono state rinforzate) è stata decisa per ragioni di sicurezza: «Abbiamo notato che con il fondo dissestato, le biciclette tendono a diminuire la velocità in discesa. Meglio così». ■ GIANFRANCO PICCOLI A PAG. 39



Una mountain bike sulla Ponale, a destra le nuove palizzate



Le palizzate nei pressi della galleria (foto Fabio Galas)

Ponale, strada dissestata: «Così i ciclisti rallentano»

La «Cis» ha deciso di non fare la manutenzione del fondo per ragioni di sicurezza
Sostituito quasi un chilometro di protezioni: sono le stesse palizzate dell'Expo

► RIVA

Lungo il sentiero della Ponale sono arrivate le palizzate dell'Expo di Milano. Negli ultimi mesi, infatti, sono state sostituite le vecchie protezioni in abete realizzate dalla Provincia una decina di anni fa. Al loro posto - a cura dell'associazione «Giacomo Cis», che ha in gestione il sentiero - sono state posizionate per uno sviluppo di quasi un chilometro nuove palizzate, questa volta di larice, identiche a quelle che l'azienda della val di Ledro incaricata dei lavori ha fornito in grande quantità per l'esposizione mondiale di Milano.

Una curiosità, senz'altro, nei lavori di messa in sicurezza che dall'inizio di giugno sono in corso lungo la più importante e

spettacolare passeggiata turistica del Garda Trentino.

La sostituzione delle palizzate - spiega Bicio Di Stasio, cassiere della Giacomo Cis ed ex presidente - è il lavoro più importante realizzato lungo la Ponale (tra l'altro l'assessore Michele Dalla-piccola ha promesso finanziamenti per realizzare altri cento metri di palizzata: per ora, però, i soldi non si sono visti), ma non certo l'unico. «Abbiamo ricostruito anche alcuni muretti, gli stessi che un tempo proteggevano la strada, perché rovinati dai vandali. Abbiamo recuperato nel bosco, e poi riciclato, anche sette-otto coperture realizzate con pietra del Corno di Bo». Le novità non si fermano qui. In questi giorni, infatti, sono in fase di realizzazione alcune griglie

posizionate nei pressi delle gallerie: «Quando piove copiosamente, le gallerie si allagano. Per questo si è deciso di realizzare alcuni canali di scolo che copriremo con le griglie, così da prevenire l'accumulo di acqua nelle gallerie».

La novità più importante, e per certi versi particolare, riguarda però la decisione della Giacomo Cis di non provvedere più alla manutenzione del fondo del sentiero. La cosa può sembrare strana, ma è stata decisa per ragioni di sicurezza: «Due anni fa, anche a causa del taglio dei fondi destinati alla manutenzione, abbiamo fortemente diminuito i lavori per sistemare il fondo del sentiero. Ma quest'anno la decisione di non intervenire più è stata dettata non da motivi eco-

nomici, ma da ragioni di sicurezza: abbiamo notato, infatti, che con il fondo dissestato, le biciclette tendono a diminuire la velocità in discesa».

Chiaro il riferimento agli ultimi incidenti, che solo per puro caso si sono risolti in modo tragico.

Complessivamente per i lavori sono stati spesi 49mila euro: 30 mila dalla Comunità di valle, 13 dal Comune di Riva e 6 dalla Rete delle Riserve: «Il nostro sogno, adesso - spiega Di Stasio - è di portare la corrente elettrica alla Tagliata, che ora illuminiamo con il generatore. Avere la luce consentirebbe anche un utilizzo in chiave culturale. Servono 12mila euro: speriamo nella Provincia».

(g.f.p.)

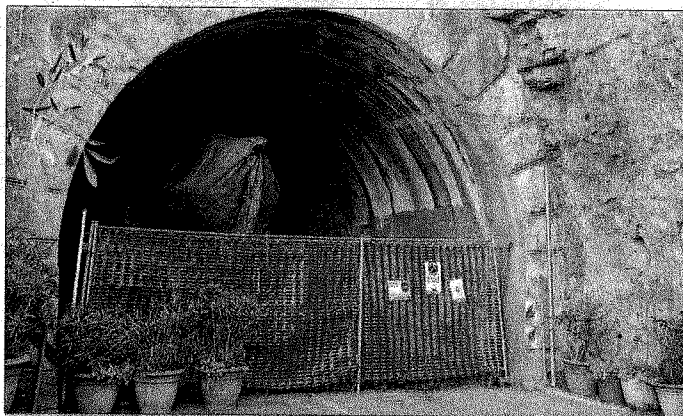
IL CASO

Il Comune ha bocciato l'installazione del nuovo cancello
Tiziano Segattini ha presentato ricorso. La battaglia continua

Galleria Panda, partita al Tar

La Galleria Panda continua ad essere oggetto di «scontro» tra Comune di Riva e soggetto privato (Tiziano Segattini, proprietario dell'omonimo Residence) che carte alla mano reclama la proprietà della particella nord della stessa galleria. Ed ora la questione sbarca al Tar.

A luglio gli uffici di Palazzo Pretorio avevano negato l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di un cancello di ferro da posizionare sulla proprietà privata, autorizzazione ovviamente richiesta in modo formale dallo stesso Segattini per tutelare la sua proprietà e garantire a sé stesso «una parziale deresponsabilizzazione per il transito di ignoti» qualora fosse accaduto qualcosa. Nella comunicazione di diniego il Comune afferma che «si è ritenuto opportuno inviare copia della documentazione alla Provincia per la presentazione di eventuali osservazioni in considerazione delle precedenti contestazioni in merito alla piena disponibilità dell'area». In pratica, afferma il legale di fiducia di Tiziano Segattini (l'avvocato Cristian Trinchie-



L'accesso nord della Galleria Panda ostruito da una struttura provvisoria

ri di Riva), «con questa frase fumosa il Comune passa la regia alla Provincia che è un ente terzo dimenticandosi di aver ricevuto dalla stessa Provincia una comunicazione in cui viene riconosciuta la proprietà di Tiziano Segattini». Tra l'altro, osserva ancora la proprietà, il cancello oggetto della richiesta presentata in Comune «è uguale in tutto e per tutto a quello posizionato dalla Provincia a sud della Galleria Pan-

da». Segattini e il suo avvocato chiedono quindi al Tar di sospendere immediatamente l'effetto del diniego comunale e di annullarlo «in quanto del tutto illegittimo e infondato». Sul caso è intervenuto ieri anche il consigliere della Lega Nord Piergiorgio Zambotti che sollecita un confronto tra sindaco e proprietà «considerata la disponibilità di quest'ultimo a trovare una soluzione condivisa».

Ponale dissestata, meglio così. Lo dicono anche i ciclisti

Rigatti (Bike Garda Trentino) e Argentieri stanno con la Cis: «Se non fare manutenzione aumenta la sicurezza, va bene»

di **Leonardo Omezzolli**

► RIVA

Sembra che la decisione presa dall'associazione «Giacomo Cis», che ha in gestione il sentiero della Ponale, di non provvedere più alla manutenzione del fondo sentieristico col fine di costringere i ciclisti a tenere un comportamento più idoneo alla convivenza tra bikers e walkers stia incontrando il favore dalla neonata associazione di bikers del Garda Trentino, presieduta da Silvio Rigatti.

Per il «Cis» il manto dissestato che si è formato nel corso di quest'ultimo anno in cui i fondi per un'adeguata sistemazione sono venuti meno ha prodotto una calo di velocità in alcuni amanti della discesa sterrata sulle due ruote. «È chiaro che diminuendo la velocità si aumenta la sicurezza - sottolinea Silvio Rigatti - e quelli del Giacomo Cis hanno un occhio privilegiato per poter prendere queste decisioni.» Quello della manutenzione dei sentieri è un tema assai caldo per tutti i fruitori dei meravigliosi percorsi che si trovano sul Garda Trentino e la decisione presa dal Cis deve proprio esser letta in un'ottica di sicurezza che consenta la convivenza a tutti i fruitori della più spettacolare tra le passeggiate turistiche dell'Alto Garda. «Ci sta particolarmente a cuore la manutenzione dei sentieri - precisa Rigatti - per questo stiamo lavorando con la Comunità di Valle, i comuni e gli altri organi preposti per garantire una corretta manutenzione a tutto il parco sentieristico. I sentieri - continua Rigatti - sono importanti per il Garda Trentino quanto le piste da sci per Campiglio.» Quello che è chiaro per tutti è la necessità di porre maggiore attenzione sulla Ponale. «La Pona-

le è importante - chiosa Rigatti - ci vanno atleti, ma anche mamme con i loro bambini.»

D'accordo con la decisione del Cis anche Carlo Argentieri, esperto di bike e gestore del Garda Bike Shop di Riva: «Concorro - spiega Argentieri - il fondo dissestato induce i ciclisti a rallentare facendo così diminuire il rischio di incidenti.» Secondo Argentieri la convivenza è più che possibile: «È giusto che sulla Ponale ci vadano sia bici che pedoni, ma ciò che è necessario è l'urgenza di una maggiore informazione sul corretto modo di

percorrerla, sia per i bikers che per i pedoni» Una Ponale per tutti che Argentieri prova a spiegare: «Prima delle gallerie - precisa Carlo - i pedoni devono essere indirizzati nel "corridoio" laterale per evitare che si trovino sparsi all'interno di quei tunnel, bui e controtuce, col rischio di venire investiti da qualche ciclista che se li trova davanti all'improvviso. Inoltre - continua Argentieri - i tagli divertenti con tutti quei "dossetti" dovrebbero essere limitati alle sole bici e solo in discesa, consigliandoli a chi ha più esperienza di



Bici e pedoni, una convivenza non sempre facile sulla Ponale

off-road.» Molte quindi le idee che possono permettere la convivenza tra le due tipologie di escursionisti. «I pedoni - continua Carlo Argentieri - dovrebbero stare esclusivamente sulla linea centrale, gallerie incluse, in

entrambi i sensi di marcia, mentre per le bici chi va in salita solo sulla linea centrale e in discesa o esterni alle gallerie con l'uso dei "dossetti" o sulla linea centrale, dove sarà obbligatorio moderare la velocità.»

Nero Giovanazzi (Amministrare il Trentino)

Sulla Ponale troppi incidenti la Pat cosa fa?

Il consigliere, dopo l'ennesimo incidente, questa volta accaduto ad una giovanissima ciclista che si è salvata miracolosamente, avvenuto sulla strada del Ponale sopra il lago di Garda, chiede all'assessore competente se è a conoscenza della pericolosità della strada e se non ritenga urgente un intervento per metterla in sicurezza. Giovanazzi ricorda che, lungo il sentiero per le mb, non esistono parapetti, né reti di contenimento.



La risposta.

L'assessore Olivi ha precisato che questo percorso non è una strada perché è classificato come "sentiero al-

pino". L'amministrazione promuoverà comunque un incontro con l'associazione locale che si occupa della sua gestione per definire insieme gli interventi necessari alla messa in sicurezza della Ponale. Gli interventi potranno beneficiare dei contributi provinciali.

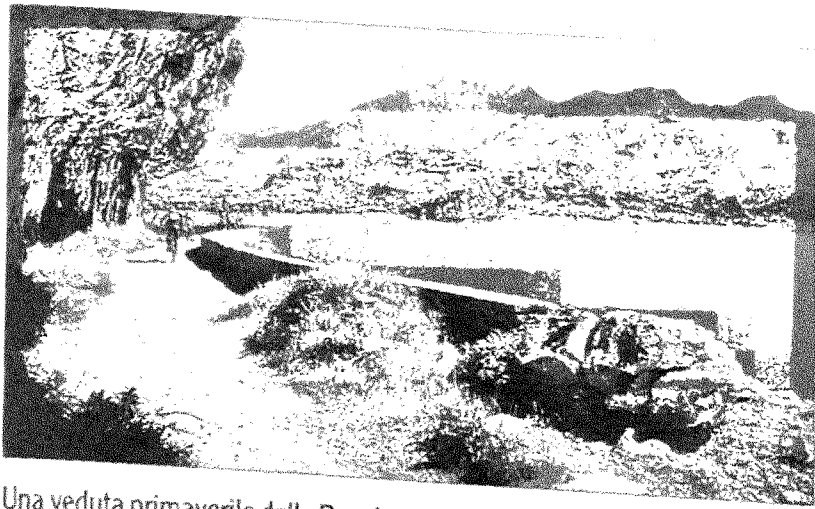
La replica. Insoddisfatto della risposta Giovanazzi perché, ha detto, qui non si tratta di discutere ancora, ma di evitare altri incidenti. Anche se la responsabilità e la competenza non fosse della Provincia, questa dovrebbe comunque intervenire perché ha promosso turisticamente il sentiero.

na-dice. 2015 Consiglio Provinciale

ADIGE 19.12.15

LEDRO

Dal comune al «Comitato Cis» e alle sezioni Sat Per la Ponale 18 mila euro



Una veduta primaverile della Ponale, da Ledro primi stanziamenti (Liserre)

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - Diciottomila euro a favore della strada del Ponale e dei sentieri in quota. È quanto disposto nei giorni scorsi dalla giunta comunale, con l'assegnazione di due distinti contributi economici da inserire nell'ambito del progetto della Rete delle riserve delle Alpi di Ledro a beneficio del Comitato Giacomo Cis e della sezione della Sat di Storo. Al primo sodalizio - che dal 2004 si occupa della salvaguardia e della manutenzione ordinaria della vecchia strada di collegamento tra la valle e Riva, per permetterne la fruizione pubblica - andranno dun-

que 9.000 euro, da impegnare nella pianificazione, redazione, revisione dei testi della segnaletica escursionistica, le relative traduzioni in lingua straniera, il materiale fotografico necessario alla cartellonistica, l'acquisto dei supporti, la grafica, la stampa del materiale e la posa lungo la strada di otto pannelli informativi e di una bacheca. Alla sezione Sat di Storo - capofila di «Alpi Ledrensi a piedi», il progetto concordato con le associazioni satine di Ledro e di Riva allo scopo di sostenere uno studio ed una mappatura di un percorso «a lunga percorrenza» tramite l'utilizzo di sentieri già esistenti, da risistemare - andrà invece qualcosa in me-

no, 8.916 euro, da usare in collaborazione con il Muse di Trento per la pianificazione, redazione, revisione dei testi dell'opuscolo illustrativo dell'itinerario e della relativa cartellonistica, anche qui con traduzioni in lingua straniera, per la creazione di una mappa del percorso, la grafica e la stampa della stessa, la posa di un'adeguata segnaletica, l'organizzazione e la realizzazione di un evento di inaugurazione del tracciato, per finire con la promozione di interventi di monitoraggio e manutenzione.

«Tra le azioni prioritarie per il primo triennio individuate dall'Accordo di programma della Rete delle riserve, la creazione di un circuito «del Ponale» che metta a sistema le strutture che rimangono sul territorio (centrali idroelettriche, opifici, strutture ricettive, porto), migliorandone accessibilità, fruibilità e conoscenza - si legge nella delibera - nonché il potenziamento del turismo sportivo attraverso la valorizzazione delle risorse naturalistiche, il ripristino di percorsi esistenti ma talvolta poco conosciuti (mulattiere, vecchi sentieri, ecc.) e la realizzazione di tracciati a tema, valida alternativa al turismo balneare e motivo di visita e vacanza anche nelle stagioni primaverili ed autunnali».

Sabato l'iniziativa del Comitato «Giacomo Cis»

A Santo Stefano c'è la PonaTale



La Ponale

Il Comitato «Giacomo Cis onlus» ripropone sabato prossimo 26 dicembre, giorno di S. Stefano, la tradizionale «PonaTale», con ritrovo e visite guidate alla scoperta della Tagliata del Ponale, a 11 anni dalla riapertura del sentiero. Due le novità di quest'anno: l'intrattenimento musicale con il chitarrista Valter Tassarì e la proposta «Un libro ogni 30 secondi» con Carlo Martinelli. L'appuntamento è fissato alle ore 20 all'inizio del sentiero della Ponale e passeggiata collettiva fino alla Tagliata. Al termine brindisi per tutti. La partecipazione è gratuita, si consiglia abbigliamento da escursione e torcia elettrica.

«Ponatale», serata sulla Ponale il 26 dicembre

RIVA. Ritorna per il settimo anno la Ponatale, la notte natalizia sul sentiero della Ponale offerta dal Comitato Giacomo Cis. Appuntamento per le ore 20 del 26 dicembre all'inizio del sentiero a Riva attrezzati di frontalino e, per chi vuole, di panettone. Quest'anno il programma è molto particolare: il prologo al Belvedere, dove il giornalista scrittore Carlo Martinelli presenta «Un libro ogni trenta secondi», una rapida ed incredibile presentazione di svariati libri. Poi tutti sul sentiero e visita alla zona della tagliata del Ponale, il forte austroungarico interamente in roccia. A seguire un po' di musica con la magica chitarra di Valter Tassarì, vincitore l'anno scorso del premio nazionale artisti di strada, e il brindisi per la conclusione di questo undicesimo anno di gestione del sentiero che ha visto la realizzazione di importanti lavori di manutenzione. Partecipazione gratuita.

Trentino 24.12.15

SETTIMA EDIZIONE DELLA "PONATALE"

L'escursione notturna alla Tagliata è un successo



Folla alla escursione notturna sulla Ponale e alla visita alla Tagliata

D RIVA

Successo inaspettato, quest'anno, per la "PoNatale", che ha attirato, nella sua settima edizione, quasi quattrocento persone. «Poiché l'accesso è libero e ognuno può andare e venire quando preferisce, e poiché ci si deve dividere, per questioni di praticità, in gruppi, non è affatto semplice contare i partecipanti - spiega uno degli organizzatori della serata, Donato Riccadonna -. Ma, se l'anno scorso eravamo in duecento, quest'anno siamo sicuramente il doppio».

Idea nata nel 2008, la "PoNatale" unisce l'escursione notturna lungo la strada della Ponale - che collega Riva alla Val di Ledro -, e la visita alla Tagliata - ultimo di una serie lunga 50 anni di forti, posti a difesa di una via storicamente pericolosa per la sua posizione di confine -, a momenti di convivialità natalizia. In apertura alla serata, quindi, il rapido viaggio letterario "Un libro ogni trenta secondi" di Carlo Martinelli, incentrato, questa volta, sul tema dei castelli, e a seguire, alcuni istanti di intrattenimento musicale (con anche gli inevitabili brani festivi) con il chitarrista Valter Tessaris. Non sono mancati poi, in chiusura all'escursione, un brindisi - alcolico e non - e una scorpacciata di pando-

ro e panettone, volontariamente messi a disposizione dagli stessi partecipanti, per ristorarsi dalla fatica dell'aver percorso i 200 scalini della Tagliata sia a scendere che a salire, ma anche per darsi un ultimo, comune, augurio di buone feste.

«L'occasione è propizia per celebrare anche l'undicesimo anniversario dalla riapertura del sentiero - afferma Riccadonna - Costruita tra il 1948 e il 1951, con il denaro delle comunità limitrofe e su volontà di Giacomo Cis, la Ponale fu la prima strada che, anziché essere abbandonata, venne trasformata in un sentiero, percorribile soltanto a piedi o in mountain bike. Ciò fu possibile grazie ad una raccolta di 10mila firme, di cui il 40% appartenente a stranieri, avvenuta sedici anni fa, che testimoniava l'importanza che questo percorso aveva (ed ha), non solo per i locali. Ancora oggi è infatti considerata, internazionalmente, una meta imperdibile del Trentino e vanta all'incirca 3-4mila passaggi l'anno». Così la particolarità dell'evento può diventare anche un'opportunità per far conoscere ai più piccoli un pezzo di storia delle nostre zone: un pensiero probabilmente condiviso da molti genitori, vista la grande partecipazione di bambini alla serata. (k.d.e.)

RIVA

L'evento creato dal comitato «Giacomo Cis» si conferma un successo

Ponale, la carica dei 500 per ammirare un gioiello

Partecipazione record tra storia, musica e cultura



La folla che la sera di S. Stefano ha partecipato alla «PonaTale» 2015

CLAUDIO CHIARANI

RIVA - Applausi a scena aperta per la settima edizione della «Ponatale», evento creato dal Comitato Giacomo Cis il giorno di Santo Stefano, per far conoscere i «tesori» e le bellezze di quella vecchia via che il commerciante ledrense ebbe l'ardire di pensare e costruire 150 anni fa.

Oltre 500 persone hanno preso parte sabato sera a quanto Lodovico Tavernini, Donato Riccadonna, Mauro Zattera e Fabrizio «Bicio» Di Stasio, unitamente ai volontari del Comitato che hanno distribuito vin brulé, fette di pandoro, panettone e zelten in gran quantità a tutti quanti si sono incamminati con la luna piena alla volta della famosa «Tagliata» del Ponale. Tantissimi coloro che l'hanno vista per la prima volta, per lo stupore generale della bellezza e dei ricordi storici che quella scalinata, lunga ben 194 scalini, evoca in chi la percorre.

Momenti arricchiti dall'incontro col collega e scrittore Carlo Martinelli, sagace penna sportiva e non, che ha offerto un rapido excursus di un format a mezzo tra la conferenza e lo spettacolo al Belvedere degli innamorati. Citando libri di autori che hanno scritto del lago di Garda e non, ma anche una copertina dell'Intrepido del 1968 che mise quasi mezzo secolo fa il nostro Renato Dionisi in bella mostra, quando vantava il titolo di campione d'Italia di salto con l'asta. L'intervista all'interno era di un certo Enzo Tortora, allora conduttore della Domenica Sportiva. Momenti di musica, gioiosa e magnificamente offerta da quel

talento di chitarrista che si chiama Valter Tessari, vincitore del premio «artisti di strada» e uno dei cinque scelti per suonare con la Filarmonica della Scala al concerto tenutosi a Milano nel febbraio del 2014. Mani rapide che hanno scaldato la serata, con le note che l'aria da nord che soffiava sulla Ponale hanno portato con sé, e applausi convinti alle sue esibizioni delle persone che, dopo aver percorso i sentieri di collegamento tra la Tagliata e il Forte Rosso, tra la Ponale e Forte Teodosio hanno assistito alle sue performance.

Increduli i volontari, quando la marea di persone è apparsa loro nella galleria che ospita la celebre scalinata costruita dagli austriaci per portare le munizioni dalla sottostante Gardesana alle postazioni di tiro sovrastanti, con corsa a recuperare panettoni, pandori e zelten ovunque si potesse per offrire a ognuno un piccolo ristoro.

Un segno che lassù esiste la possibilità di creare indotto per il territorio. Visite guidate, escursioni con merende conclusive per far assaggiare i prodotti del territorio, organizzare gruppi per spiegare loro la storia della Grande Guerra e cos'è oggi quel pezzo di mondo che tutti c'invidiano. Un chiaro messaggio verso chi si trova nella «stanza dei bottoni» per arricchire l'offerta culturale del Garda trentino. Le associazioni locali, a partire dal Comitato Giacomo Cis sarebbero solo felici di poter aprire le porte di quel tesoro che gli austriaci ci hanno lasciato. Storia, cultura, musica, divertimento, enogastronomia unite per dare un'ulteriore spinta anche di occupazione.